

mobilitario cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni
 di Assicurazioni
 e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A

F.A.T.A.

Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespi, 38 - Tel. 28344

Convegno degli amministratori repubblicani a Erice

Monito repubblicano per DC e PSI: isolare al più presto i «gruppi di potere»

Solo così si potranno portare a soluzione gli assillanti problemi di sempre nei comuni della nostra Provincia. La relazione dell'On. Montanti e gli interventi degli Onn. Gunnella, Tepedino e del segretario regionale Avv. Giacalone

Domenica scorsa, nella sala convegni del Jolly Hotel di Erice, ha avuto luogo, organizzato dalla Federazione Provinciale del P.R.I., un convegno di amministratori repubblicani operanti negli Enti Locali della provincia di Trapani.

Il convegno, il cui tema era incentrato sul ruolo del P.R.I. nei Comuni della provincia di Trapani, ha visto la partecipazione pressoché totale di tutti gli organismi provinciali del Partito, consiglieri comunali e provinciali, responsabili di organismi pubblici oltre alla validissima e qualificante presenza dell'On. Aristide Gunnella della direzione nazionale, dell'Assessorato Regionale allo Sviluppo Economico On. Giovanni Tepedino e del segretario regionale del Partito Avv. Giuseppe Giacalone.

Il convegno, presieduto dal Segretario Provinciale On. Nino Montanti, si è occupato, su una relazione dello stesso, dell'attuale ruolo che può svolgere il P.R.I. nella provincia di Trapani alla luce della formazione del nuovo governo nazionale di centro sinistra ed in conseguenza degli atteggiamenti tendenziosamente speculativi e demagogici assunti dal P.S.I. della D.C. nei Comuni del trapanese.

Nell'annunciare la convocazione del Congresso Provinciale del Partito per il prossimo mese di ottobre, l'On. Montanti ha sot-



L'on. Nino Montanti

tolineato quanto fastidioso siano le idee, i programmi e gli uomini del P.R.I. ai vari gruppi di potere operanti all'interno degli altri due partiti (D.C. e P.S.I.) che tendono soltanto ed esclusivamente all'arrivismo politico personale e clientelare e non già alla risoluzione dei problemi di fondo che investono i comuni della Provincia.

«Né basteranno - ha detto l'On. Montanti - determinate manovre dei vari pseudo - gruppi socialisti con la complicità dei democristiani o democristiani, con la complicità dei socialisti a fermare od a contrastare le idee, i contenuti, il programma di fondo che il Partito Repubblicano vuole portare avanti in tutta la provincia».

«Bisognerà - ha continuato - far scontrare questi gruppi con le effettive realtà ed i bisogni delle nostre popolazioni che di giorno in giorno vanno acquistando maggiore coscienza che non è affatto la politica spicciola, arrivistica, clientelare che può portare alla risoluzione dei problemi di fondo che investono tutte le nostre popolazio-

nis.

Subito dopo ha preso la parola il segretario regionale avv. Giacalone che nel complimentarsi per la riuscita manifestazione ha detto che si adopererà perché simili incontri vengano più spesso ed in tutte le provincie della Sicilia.

L'On. Gunnella, con particolare incisività, ha ricordato quali siano stati gli impegni assunti dai Partiti di centro-sinistra che, in definitiva sono quelli di dare vita ad amministrazioni di centro sinistra in tutti gli Enti Locali.

Ha sottolineato, inoltre, che i gruppi di potere vanno combattuti ed eliminati e che il metodo migliore è proprio quello indicato dall'On. Montanti.

Parlando poi del nuovo governo di centro sinistra, ha sottolineato la importanza del ministero affidato all'On. La Malfa e ha detto altresì, che questa ultima costituzione di governo (D.C. - P.S.I. - P.S.D.I.) rappresenta un «test politico» di enorme e vitale importanza per il futuro della nazione.

L'On. Tepedino, in un breve ma ben chiaro intervento, ha sottolineato come l'Assessorato da lui ricoperto gli ha premesso una visualizzazione dei problemi di fondo esistenti negli EE. LL., per es; nel settore urbanistico, e che questi ultimi vanno affrontati e risolti emarginando del tutto i gruppuscoli di potere operanti in seno al P.S.I. e alla D.C.

Ha parlato poi dell'importanza di una riforma globale della Finanza Locale, di bloccare la speculazione edilizia, della necessità di servizi collettivi fra Comuni consorziati.

Si sono susseguiti altri interventi da parte di Nastasi (Campobello di Mazara), Salvatore Pagano (Trapani - particolarmente incisivo il suo discorso sul problema dello sport fra i giovani che non hanno dove andare a farlo, perché si da troppo poco alle infrastrutture sportive), l'Avv. Martino e l'Assessor Sammartano (Castelvetrano), il dott. Michele Giacalone (Marsala), il dott. Rocco Pulizzi (Segretario Provinciale della U.I.L.), Giuseppe Valenti (Trapani), il prof. Paolo Mezzapelle (Marsala), il dott. Pietro Leone (presidente del Consorzio n. 1 - Vita), Ignazio Giacalone (Mazara del Vallo) e tanti altri.

Il convegno si è chiuso con unanime approvazione della relazione del segretario provinciale On. Nino Montanti e che pubblichiamo a parte.



L'on. Aristide Gunnella

Inqualificabili gesti di "potere locale" della DC e del PSI

Paceco: Delibere clientelari per evitare in extremis la crisi

I provvedimenti riguardano l'ex Segretario politico del PSI e quello recentemente «tombato» della DC - Due assenze di rilievo che dimostrano le «brutte acque» in cui navigano i socialisti: il prof. Rodolico e l'ex Sindaco Avv. Novara

Avevamo detto che saremmo tornati a parlare della Amministrazione della cosa pubblica di Paceco e, puntualmente, lo stiamo facendo.

Forse con un po' di ritardo, questo è vero, ritardo dovuto però al fatto che abbiamo sperato che una Amministrazione anche se bicolor (D.C. - P.S.I.) forte di ben 19 Consiglieri su trenta, avrebbe potuto operare in santa pace, e per il bene collettivo della cittadinanza pacecota.

Né quello che diremo è dettato da risentimento politico per l'esclusione proditoria del P.R.I. né dal manifesto «provocatorio» fatto affiggere a suo tempo dalla Sezione del P.S.I. di Paceco.

Quello che diremo è pura e semplice constatazione di fatti e non di parole perché «cripta manent... ecc.» e lasceremo al giudizio sereno della opinione pubblica i fatti che qui diremo.

Dopo circa tre mesi o quattro di netto e deterioro immobilismo della Amministrazione in carica, su richiesta dei gruppi d'opposizione (P.R.I. - P.C.I. e P.L.L.) si è finalmente riunito il Consiglio Comunale.

Si andava avanti quindi con l'esame e la trattazione delle varie interpellanze ed interrogazioni altri quali venivano date risposte sconclusionate, evasive e che comunque non chiarivano nulla; non chiarivano la mancata disinfezione del Paese invaso da zanzare e mosche, non chiarivano neanche il perché fosse stato ancora assunto in servizio il vincitore del concorso per un posto di Vigile Urbano svoltosi circa tre mesi fa; non chiarivano il perché l'autopsia del comune, costata ad cittadini di Paceco ben 1 milione, resti tuttora a macerare nell'autoparco della Netezza Urbana; né chiarivano del perché, a seguito di un documento presentato dal locale Sindacato Dipendenti Comunali non fossero stati adottati provvedimenti per alcuni dipendenti comunali addetti a mansioni diverse (superiori) da quelle per le quali sono stati assunti.

Su «caro-vita» poi... meglio non parlarne.

Ed ecco il colpo di scena (di scena per modo di dire, perché era già stato concordato): sul «risassetto giuridico del personale dipendente» richiesto dal Sindacato U.N.D.E.L. nel Dicembre del '72, la Amministrazione Comunale dichiarava di non avere ancora pronta una propria bozza di risassetto pur se in possesso di quello presentato dal Sindacato. Il punto veniva saltato e si passava alla «modifica del regolamento comunale, per quanto riguarda la composizione delle Commissioni dei pubblici concorsi».

I Sindacati venivano totalmente ignorati e la battaglia veniva fatta per l'ingresso nelle commissioni stesse di altri Consiglieri comunali (a sciarra è p'a cutra).

Si passava quindi all'impinguamento di alcuni capitoli di spesa e qui altre grosse speculazioni: per manifestazioni canore venivano effettuati alcuni storni ed il capitolo che veniva tartassato di più era lo Sport. Lo Sport dei nostri giovani che debbono andare ad elemosinare per potere organizzare una se pur modesta manifestazione cina sportiva.

Si passava alla nomina di una Commissione paritetica per l'esame del nuovo regolamento organico del personale (non sappiamo quale regolamento debba esaminare dato che l'A.C. ha dichiarato di non averlo approntato).

Ed ecco, immediata la demeriticità sbandierata dal Rag. Passano (P.S.I.) il quale candidamente dichiarava che da detta Commissione dovevano essere esclusi

I Sindacati in quanto gli stessi avevano già presentato le loro proposte.

Ma Rag. Passano le proposte presentate non erano state richieste dall'A.C. erano state invece presentate spontaneamente dai Sindacati!

Comunque è questo il «po

(Segue a pag. 6)

Anna Maria Turi

Il documento approvato

«I consiglieri repubblicani condividono l'energica presa di posizione della Direzione Provinciale del Partito in relazione agli ultimi avvenimenti verificatisi in Provincia di Trapani e che hanno visto gruppi ben individuabili della D.C. e del P.S.I. portare avanti con estrema scorrettezza e spragiatezza un chiaro ed esclusivo disegno di potere; accettano la sfida che viene loro lanciata e si impegnano a rispondere con una politica portata avanti con estrema decisione e fermezza anche se con la serietà e con la dignità che sono proprie del costume repubblicano.

I consiglieri Repubblicani constatano, anzitutto, che un grave, progressivo e preoccupante deterioramento si registra di giorno in giorno nella vita degli Enti locali, nei quali si riscontra un sempre più basso grado di efficienza, una incapacità di soddisfare le esigenze più elementari ed immediate dei cittadini, una totale assenza di studi e di serie iniziative atte a promuovere l'elevazione economica, sociale e culturale delle comunità amministrative ed un crescente distacco nei confronti dell'opinione pubblica.

Pur senza volere discostare che gli Enti Locali sono costretti ad operare in un quadro legislativo e finanziario che ne limita grandemente l'autonomia e le possibilità di azione, i repubblicani sono dell'opinione tuttavia che la causa principale della loro odierna mortificante condizione di meri strumenti elettorali sta nell'attuale situazione politica e senza alcun riguardo per l'opinione pubblica e per le reali esigenze dei cittadini.

Questa strumentalizzazione degli Enti Locali in funzione degli interessi di gruppi o di notabili di partito, degrada in assoluto, perché degrada il livello di vita democratica, è particolarmente perniciosa in una provincia come la nostra, affetta da numerosi e gravi problemi economico-sociali (disoccupazione, sottoccupazione, emigrazione, basso reddito individuale, mancanza di infrastrutture e di servizi sociali, ricostruzione zone terremotate, etc.), la quale richiederebbe invece la piena utilizzazione di tutto il potenziale di cui questi Enti dispongono in unità di intenti con i Sindacati e tutti gli altri Organismi rappresentativi per realizzare l'avanzamento economico, sociale e civile generale.

I Repubblicani sono convinti che gli Enti Locali, pur sussistendo le gravi limitazioni derivanti dall'attuale ordinamento, siano in grado ancora di svolgere una funzione ed un ruolo importanti ed insostituibili, non solo per creare migliori condizioni di civile convivenza ai cittadini, ma per accelerare la rinascita della nostra Provincia per rinnovare la vita democratica, e, pertanto, ritengono che le forze autenticamente democratiche abbiano l'imprevedibile dovere di combattere la tendenza degenerativa in atto ovunque e comunque si manifesti per far sì che quel ruolo e quella funzione vengano adempiuti il più attivamente ed efficacemente possibile.

Per quanto riguarda i repubblicani essi intendono muoversi con fermezza in questa direzione sollecitando la collaborazione di tutte le forze a ciò interessate ed intendono altresì battersi con il massimo impegno perché si affermi un nuovo modo di gestire gli Enti Locali secondo una visione che non sia stretta-

mente municipalistica ma ampia e moderna fondata sulla obiettiva interrelazione esistente fra i problemi e le esigenze dei vari Comuni della nostra provincia.

Tale nuovo modo di gestire, a parere dei repubblicani, può essere realizzato solo operando nelle seguenti due direttrici:

1) in primo luogo promuovendo una permanente e stretta cooperazione fra gli Enti Locali della Provincia, cominciando da quelli territorialmente più vicini, sia per la gestione in comune di servizi ed attività generali (Consorzi) che per l'assunzione delle iniziative più idonee per migliorare le condizioni economiche, sociali e culturali delle nostre popolazioni, come formulazione di proposte di legge, redazione di progetti e di piani di sviluppo di studi allo scopo di sollecitare organici interventi da parte dello Stato, della Regione, della Cassa per il Mezzogiorno e di tutti gli Enti pubblici in genere.

2) ampliando le possibilità di partecipazione dei cittadini e dei gruppi operanti (comitati vari, associazioni giovanili, studentesche ed universitarie etc.) al Governo degli Enti Locali, sia facendo uso di strumenti già collaudati altrove (consigli di quartiere e diffusione) sia istituendone di nuovi.

I Repubblicani hanno la certezza che realizzando questi due presupposti si avrà una rivitalizzazione degli Enti Locali, sarà possibile dare uno sbocco ai numerosi problemi della provincia in un quadro organico fuori di ogni deterioro conflitto campanilistico e sarà possibile soprattutto emarginare i vari gruppi di potere che oggi condizionano la vita degli Enti Locali, i quali vanno combattuti non già mediante combinazioni politiche più o meno valide ma facendoli scontrare con i problemi reali e concreti».

In relazione alla iniziativa di deroga all'ordinanza del Prefetto, riguardante il commercio all'ingrosso del pesce, la CISL di Trapani ha ribadito la posizione già assunta in passato in ordine allo svolgimento del mercato ittico, per non permettere più quelle ignobili speculazioni che si sono verificate nel passato sia in danno dei pescatori che dei consumatori.

Com'è noto, il decreto del Prefetto Montesanti stabilisce che la vendita del pesce ai grossisti deve svolgersi dentro il mercato all'ingrosso, sotto il controllo delle forze dell'ordine, a

In relazione al decreto per il mercato ittico

La CISL di Trapani solidale col Prefetto

tutela degli interessi dei cittadini e dei lavoratori del settore, in quanto il commercio al di fuori del mercato non consente nessun controllo sui prezzi, che al pari di quelli degli altri generi alimentari, avevano raggiunto quotazioni vertiginose, con notevole profitto degli speculatori, i quali avevano fatto nascere a Trapani il racket del pesce.

Quasi due mesi di controllo dei prezzi hanno dato la dimostrazione più palese dell'efficacia della disposizione prefettizia che, grazie all'interessamento delle forze dell'ordine, ha impedito una fuga in avanti dei prezzi che già erano impossibili.

Ed ecco, immediata la demeriticità sbandierata dal Rag. Passano (P.S.I.) il quale candidamente dichiarava che da detta Commissione dovevano essere esclusi

Argomenti del nostro tempo

La pianificazione familiare

Una società come l'attuale che è in profonda trasformazione e che esige un'evoluzione secondo criteri dettati dalla ragione, deve prima o poi affrontare e risolvere il problema della pianificazione familiare. Ciò comporta il rinnovamento del concetto e dello stesso istituto tradizionale alla luce di una più approfondita conoscenza della realtà psicologica e sociale e, pertanto, una complessa serie di operazioni: l'eliminazione delle «scorie» del passato, come gli archetipi e le valutazioni cristallizzate nell'ambito della prassi familiare; l'acquisizione di un bagaglio di cultura tecnico-scientifica indispensabile alla comprensione delle situazioni spesso difficili e sconcertanti su cui si intende intervenire e di cui comunque sono sempre protagonisti degli esseri umani, uomini e donne, ragazzi di diverse età; il rinnovamento dei nuovi valori germinati sul terreno dello sviluppo spirituale collettivo e a cui gli individui

stessi tendono più o meno consapevolmente; e, infine, l'attenzione prestata alle possibilità creative insite, nelle personalità in formazione che trovano nella famiglia la prima naturale matrice.

Chi dimostri sensibilità e volontà d'impegno nel cercare di dare a tali profonde esigenze sociali tempestive risposte da prova di essere in particolare sintonia col proprio tempo? Tale merito va riconosciuto al Movimento Femminile Repubblicano Montecitorio, che ha organizzato sul tema in questione una serie di conferenze e dibattiti aperti. Docenti specializzati nei vari rami della psicologia, della psichiatria, della ginecologia e della pediatria, un magistrato e un teologo assicurano la propria collaborazione alla propria collaborazione all'esame serio ed approfondito di questioni fondamentali come la consulenza pre-matrimoniale, lo sviluppo psico-sessuale del bambino, i problemi dell'adolescenza, i problemi psicosessuali della coppia, la patologia endocrina della sessualità, gli aspetti moderni del diritto di famiglia, i metodi attuali del controllo delle nascite, la problematica sociale dell'aborto, gli aspetti etici della pianificazione familiare. L'iniziativa ha riscontrato un particolare interesse da parte del pubblico in occasione della conferenza sui problemi dell'adolescenza tenuta dal Prof. Luigi Frighi, titolare della Cattedra di Igiene mentale all'Università di Roma.

Difatti è stato osservato che quella dell'adolescenza è l'età critica per eccellenza, in cui con maggior violenza avviene l'impatto tra le strutture mentali ereditate dalla generazione precedente e le nuove: il tutto portato al massimo della tensione nella «forname» fisiologica dell'organismo che scopre altri impulsi cresce e deve conquistare più ampie misure spaziali.

Oggi quindi l'adolescente deve trovare il proprio equilibrio, dopo la ricerca drammatica della autonomia, la crisi d'identità e quella del fisico in crescita, le forme estreme dell'intellettualizzazione e della radicalizzazione o addirittura il rifugio nello isolamento e nell'ascetismo, in una «politica» personale che trovi delle risposnde nella politica di più vasta portata che investe la società nel suo complesso, e che storicamente inventa e realizza i valori collettivi verso cui si polarizza il comportamento altrimenti disorientato dell'individuo.

Proprio perché la nostra è una «società senza padri» e il giovane, vivendo immerso nel gruppo o nei gruppi, avverte l'importanza dei significati capaci di trascendere l'angoscia delle ricerche più ristrette e di suscitare le adesioni profonde, occorre che fenomeni universalmente diffusi come la violenza, la droga, il suicidio vengano considerati come le spie di un travaglio generale e profondo, e che quindi si provveda ad essi curando le cause prima che gli effetti.

Questo il senso del discorso che gli interventi dei partecipanti ai dibattiti hanno sviluppato, toccando i temi dell'aggressività materiale e verbale degli adolescenti, della problematica sessuale tuttora irrisolta nonostante la liberalizzazione dei rapporti e della stravagante ricerca del «ruolo» mediante il ricorso al disordine e alla sporcizia esteriore o alla eccentricità dell'abbigliamento. Anzi, proprio al riguardo è stato osservato che il fenomeno rivela la cosa più importante: la aspirazione alla personalità, secondo l'etimologia ben nota che indica come l'uomo, dietro la maschera, cerchi sempre se stesso.

Questo il nuovo Governo

- Presidente del Consiglio dei ministri: on. Mariano Rumor (DC)
- Tesoro: on. Ugo La Malfa (PRI)
- Difesa: onorevole Mario Tanassi (PSDI)
- Pubblica Istruzione: on. Franco Maria Malfatti (DC)
- Lavori Pubblici: on. Salvatore Lauricella (PSI)
- Agricoltura e Foreste: on. Mario Ferrari Aggradi (DC)
- Trasporti e Aviazione Civile: on. Luigi Preti (PSDI)
- Poste e Telecomunicazioni: senatore Giuseppe Togni (DC)
- Industria, Commercio e Artigianato: on. Ciriaco De Mita (DC)
- Lavoro e Previdenza Sociale: onorevole Luigi Bertoldi (PSI)
- Commercio con l'Estero: onorevole Gianmatteo Matteotti (PSDI)
- Marina Mercantile: sen. Giovanni Pieraccini (PSI)
- Partecipazioni Statali: on. Nino Gullotti (DC)
- Sanità: on. Luigi Gui (DC)
- Turismo e Spettacolo: sen. Nicola Signorello (DC)

RISTORANTE DELL'ARCO

specialità gastronomiche

Aria condizionata

Via N. Bixio 40

Tel. 27796

TRAPANI

LETTERE AL GIORNALE

Scriveteci, vi risponderemo

Le «porcherie» di Torre di Ligny

Congratulandomi per la valida iniziativa della vostra rubrica, approfitto della cortese ospitalità che vorrete riservare a questa mia breve lettera. Proveniente da Battipaglia, per ragioni di lavoro risiedo da anni a Trapani che ormai considero la mia città. Ricordo bene il mio primo giro per la città in compagnia di un mio amico austriaco. Alcune interessanti annotazioni sulla guida turistica della città ci spinsero a visitare la famosa Torre di Ligny dove tentammo d'effettuare il giro perimetrale. Con disappunto e stupore dovemmo però rinunciare al nostro proposito poiché la passerella circostante era completamente coperta di feci. Ad un tratto il mio amico austriaco per nulla impressionato, esclamò: «Sindaco stupido qui a Trapani! Se tutti qui cacare, perché non mettere cesso?»

In fondo c'è da essere ottimisti sulle giovani generazioni se si pensa che il numero dei «maturi» ormai supera da tre anni il 94%;

Visco Cataldo

Altrove? E dove perbacco! Sa dirmi di grazia, dove trovare quel «posto giusto»? Di posti ne conosco tanti, ma proprio «giusti» neanche uno.

Senza altro interessante invece la sua proposta di circondare la torre con una ringhiera per fini prettamente paesaggistiche. La giro subito al dinamico (e fresco) assessore al Turismo, senz'altro smanioso di mettersi subito all'opera. Al collega della Nettezza Urbana giro invece la prima parte della sua interessante lettera con l'augurio che intanto... sparisca subito la merda.

Con tanto «ben di Dio» dovremmo navigare nell'oro

Scusi la mia curiosità. Al Rione Palma, oltre la chiesa di San Alberto in fondo sulla destra, da oltre un decennio esiste un fabbricato in stato di abbandono composto da piano terra e primo piano. Detto fabbricato, scusando i termini serve soltanto per farvi la «pipì» ed oltre cose poco gradevoli. Tempo addietro era stato recintato da una ringhiera in ferro che subito dopo sparì. Mi dica signor direttore a che serve questa costruzione così abbandonata?

Zio Pepè

A che serve? Semplice zio Pepè: a favorire il deposito di certa merce in uno di quei «posti» che i colletti amministratori concorrono a trasformare in «giusti». Veramente interessante la ripresa della nostra rubrica e senz'altro di buon auspicio, se come affermano i nostri nonni la «merda» porta sempre fortuna. Mi sorge però il sospetto che qui a Trapani la cabala funzioni maluccio. Con tanto ben di Dio... dovremmo navigare tutti nell'oro.

TV a colori a Trapani

Ho letto sul n. 22 del giornale Trapani Nuova che presto sarà installato a Erice un nuovo ripetitore TV per il 2° canale e per la TV a colori. Se non chiedo troppo, è possibile sapere a che punto siamo a Trapani con la TV a colori?

Paolo Marino

Tutto pronto, e già tutto collaudato da Milano a Trapani. Si ha letto bene, anche Trapani. C'è pur troppo una «zona d'ombra» ed abbastanza grande. Roma. E' da lì che s'attende l'ordine (governativo) di partenza.

ESAMI DI Maturità: superata la barriera dei 300.000

Migliaia di studenti destinati ad ingrossare la schiera dei disoccupati

Inutile sfornare diplomati o laureati in serie se non si offre loro nessuna alternativa di occupazione - Sempre più in aumento la percentuale dei maturi mentre scende il livello qualitativo degli studenti

Anche quest'anno l'inizio delle vacanze, ci ha riportato, — fedele ad un appuntamento che sembra un rito fisso da decenni — i tanto criticati e temuti esami di maturità.

All'appuntamento estivo si sono presentati in 310 mila pronti, ma non sempre preparati, a sostenere le prove scritte e orali considerate l'unico mezzo per giudicare il grado di maturità raggiunto dagli studenti.

In fondo c'è da essere ottimisti sulle giovani generazioni se si pensa che il numero dei «maturi» ormai supera da tre anni il 94%;

se nel 1967 infatti i candidati promossi non raggiungevano il numero di 200 mila, l'anno scorso si era a quota 290 mila e quest'anno si prevede che i «maturi» passeranno la barriera dei 300 mila; il che significa che solo un 60% sarà giudicato non idoneo — immaturo quindi — per proseguire gli studi o incamminarsi alla ricerca di un lavoro.

Si potrebbe credere che il merito di tante promozioni sia da attribuire alle capacità didattiche e formative della scuola italiana, che, dopo la riforma del 1969, sarebbe stata investi-

ta da un'ondata di rinnovamento capace di scuotere e mutare la stagnante situazione in cui da anni si dibatteva.

E' un'illusione. Infatti basta appena approfondire la realtà della scuola per rendersi conto che di mutato c'è solo l'abito esteriore, ma la sostanza della situazione è rimasta inalterata come inalterate sono rimaste le contraddizioni, gli errori, le inadeguatezze che la caratterizzano.

Le polemiche che, inevitabili, hanno aperto gli esami di maturità del 1973 denunciano non a torto una condizione che se da una parte vede aumentare la percentuale dei promossi, dall'altra tale percentuale non ha un analogo riscontro nel livello qualitativo degli studenti; siamo praticamente di fronte al manifestarsi dell'esistenza di un rapporto universalmente proporzionale che intercorre tra la maturità «ufficiale» e la maturità effettiva; un rapporto che finisce per ritorcersi tutto a svantaggio del giovane che, scarso di mezzi e privo di una solida tradizione di famiglia vuole immettersi nella vita.

Certo, le vie facili non sono sempre le migliori. Lo spirito con cui si affrontano gli esami è senz'altro cambiato, il tutto è stato ridimensionato e sdrammatizzato, però in questo modo è venuto meno il valore autentico che gli esami a-

vevano (non certo come «selezione» ma come «certificazione» di possesso di un livello medio di cultura) al punto che oggi, onestamente, potrebbero quasi essere aboliti senza per questo che il panorama dei «maturi» venga a subire sostanziali modifiche.

La promozione in massa, dal lato pratico, poi, si rivela un handicap per coloro che vogliono proseguire gli studi, dato che l'affollamento alle Università si fa ogni anno più massiccio (alla facoltà di medicina, per esempio, alcuni anni fa le matricole erano circa 3 mila, ora oltre 30.000). E si rivela un handicap anche per coloro che vorrebbero immettersi nel mondo del lavoro, dove il divario tra domanda ed offerta di lavoro, si fa sempre più preoccupante.

Migliaia di studenti quindi finiranno per ingrossare le fila della disoccupazione precoce portando nuovi elementi di scontento e di insoddisfazione in una situazione già grave di tensione sociale.

E' inutile a questo punto sfornare diplomati o laureati in serie se poi non si offre loro nessuna alternativa di occupazione; è il «posto» e non tanto l'amore per lo studio che spinge migliaia di giovani a continuare gli studi, è la speranza, specialmente per coloro che appartengono al

(Segue a pag. 6)

Per il rinnovo del Contratto di Lavoro continua lo stato d'agitazione dei dipendenti di Commercio

In attuazione delle determinazioni adottate dalle Federazioni Nazionali di categoria e dei dipendenti delle aziende commerciali, i lavoratori del settore della provincia di Trapani continuano a mantenersi in stato di agitazione Enzo Giacalone, della Segreteria Provinciale UIL, che ha tenuto l'Assemblea dei lavoratori in lotta, anche a nome della CGIL e della CISL provinciali, ha fatto il punto del momento rivendicativo rispetto alla situazione determinata in seguito alla posizione di intransigenza assunta dalla Confindustria per il rinnovo del C.C.N.L.

L'Assemblea dopo avere affrontato i problemi che travagliano la categoria che vanno dal salario unico nazionale all'abolizione dell'apprendistato, anche se ha dovuto constatare con amarezza alcuni casi di crumiraggio verificatisi — che non hanno a che vedere con la giustizia della rivendicazione — ha preso atto, con soddisfazione, della solidarietà manifestata alla clientela dei «grandi magazzini» che in moltissimi casi ha rinunciato agli acquisti anche se alcuni banchi di vendita erano serviti dai predetti crumiri.

Al Centro ASLA di Palermo

6ª MOSTRA NAZIONALE D'ARTE FIGURATIVA

La «6ª Mostra Nazionale d'Arte Figurativa», dedicata alla pittura, scultura, grafica, ceramica ed al cartellonismo, si terrà in Sicilia dal 15 al 30 dicembre 1973, nei Saloni d'esposizione del «Centro ASLA di Cultura» di Palermo edizionale della interessante rassegna d'arte — molto attenta negli ambienti culturali italiani e stranieri — prevede la partecipazione delle rappresentanze artistiche di tutte le regioni italiane e di numerose delegazioni straniere. La direzione artistica e organizzativa della Mostra è affidata a Ugo Zingales, presidente dell'ASLA. A tutti gli artisti partecipanti alla Mostra, Medaglia del Decennale di

Fondazione, catalogo illustrato, diploma di partecipazione e premi di merito. Ampi servizi giornalistici e radiofonici sulla manifestazione. La partecipazione è libera agli artisti.

CONCORSO ACCADEMIA DI SANITA' MILITARE

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'ammissione all'Accademia di Sanità Militare Interforze di 99 allievi per il reclutamento di ufficiali medici, chimici, farmacisti, e veterinari in servizio permanente. Possono esservi ammessi i cittadini italiani che oltre a possedere i necessari requisiti fisici, abbiano compiuto il 17° anno

di età e non superato il 21°, 22°, 23° anno rispettivamente per l'ammissione al primo, secondo ed al terzo anno di corso. I candidati debbono avere conseguito il titolo di studio valido per la iscrizione alla facoltà di medicina e chirurgia, di farmacia e medicina veterinaria ovvero aver superato tutti gli esami previsti se concorrenti all'ammissione al secondo e terzo anno della facoltà di medicina e chirurgia. Il concorso è bandito per esami per l'ammissione al primo anno dei vari corsi e, per titoli ed esami, per l'ammissione al secondo e terzo anno del solo corso di medicina. Le domande di ammissione, redatte in carta da bollo da lire 500, debbono essere indirizzate e fatte pervenire a mezzo raccomandata, al Ministero della Difesa - Direzione Generale per gli Ufficiali dell'Esercito per il personale della Marina e Direzione Generale per il personale dell'Aeronautica - Roma, a seconda della Forza Armata a cui il richiedente aspira, non oltre il 13 luglio 1973.

Le disposizioni particolari sono contenute nel bando di concorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 149 del 12 giugno 1973 ed ottenibile in copia rivolgendosi a Statesericio Casella Postale 431 Roma.

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

Quando si ha diritto alla pensione sociale

L'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, numero 103, istituendo la pensione sociale in favore dei cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito, ha stabilito che, in presenza degli altri requisiti richiesti, le persone coniugate hanno diritto a detta pensione a condizioni che il coniuge non risulti iscritto nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi; per accertare tale circostanza, la legge ha previsto il rilascio, senza spese, da parte degli uffici finanziari competenti, dell'idonea documentazione.

In pratica l'INPS ha constatato che alcuni uffici finanziari, anziché limitarsi ad attestare l'iscrizione o meno del coniuge del richiedente la pensione sociale nei ruoli dell'imposta complementare, hanno rilasciato certificati attestanti che i redditi denunciati dagli interessati non erano tassabili, con l'avvertenza che comunque non si potevano considerare definitivi in quanto le relative denunce si trovavano ancora soggette a revisione. Simili certificati hanno ovviamente suscitato notevole perplessità presso alcune sedi dell'Istituto di previdenza, trattandosi di decidere se esisteva o non il diritto alla pensione sociale, proprio per il loro carattere non definitivo.

Perciò il consiglio di amministrazione dell'INPS ha di recente deliberato che la non iscrizione del coniuge nei ruoli dell'imposta complementare, dovuta a

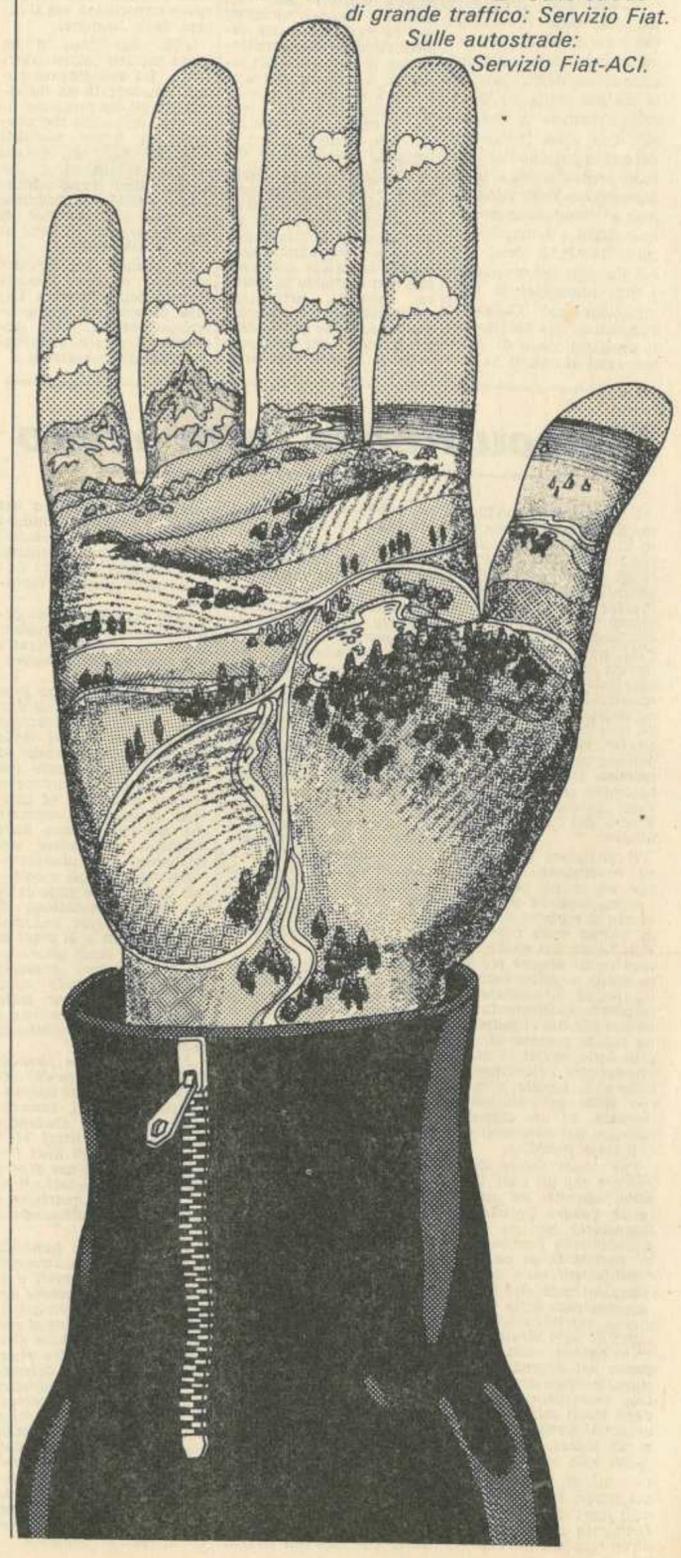
denuncia dei redditi non ancora soggetta a revisione, non costituisce un ostacolo al diritto di ottenere la pensione sociale, ammesso che sussistano tutti gli altri requisiti.

In casi del genere, la posizione «fiscale» degli interessati può subire mutamenti, in seguito alla revisione delle denunce; è perciò consigliabile, non appena i redditi denunciati siano diventati definitivi, far pervenire subito all'Istituto una dichiarazione dalla quale risulti che il coniuge non è stato iscritto nei ruoli dell'imposta complementare. Lo stesso Istituto, dal canto suo, provvede periodicamente a richiedere agli interessati tale dichiarazione.

Sempre in tema di pensione sociale, il consiglio di amministrazione dell'INPS si è occupato, dell'aumento, che talora può derivare ai redditi familiari, dalla concessione della pensione sociale stessa.

In altre parole, può accadere che la pensione sociale, comportando un aumento dei redditi familiari, determini l'iscrizione del coniuge del titolare della pensione sociale nei ruoli dell'imposta complementare in quanto, con l'aggiunta della pensione, i redditi in questione vengono a superare il minimo stabilito al fine dell'esenzione dall'imposta. Il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha stabilito che, in tali situazioni, la pensione sociale non dev'essere revocata.

Vi diamo una mano per viaggiare Per tutta l'estate, **sicuri.** Sulle strade delle vostre vacanze (6.000 chilometri di autostrade e strade italiane), qualunque sia l'auto su cui viaggiate, la Fiat vi dà una mano con i centri mobili del Servizio **FIAT Assistenza Vacanze.** **Assistenza vacanze** Sulle strade di grande traffico: Servizio Fiat. Sulle autostrade: Servizio Fiat-ACI.



TRAPANI NUOVA
 Nino Montanti
 Direttore
 Vincenzo Adragna
 condirettore
 Antonino Schifano
 Direttore Responsabile
 Piero Montanti
 Redattore Capo
 Peppe Spezia
 Amministratore

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI
 Ordinario . . . L. 3.000
 Speciale . . . L. 5.000
 Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STEI
 Stab. Tip. dell'Editore
 A. Vento - Via G.E. Fardella - Tel. 2 24 91

Trapani, 10 Luglio 1973

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO uomo donna bambino

Vito Angelo

ELEGANZA * GUSTO * QUALITA'

Via Argenteria 186 Tel. 91883

bosco arredati Gli architetti lavorano per voi per rendere sempre più accogliente la vostra casa

- Arredamenti contemporanei
- Elettrodomestici

Prof. Via G.B. Fardella, 433 Tel. 29103 (TP)

Siamo greci

Scopo principale di una cultura è cercare che l'individuo realizzi se stesso. Quando, nel corso degli eventi, l'uomo perde la consapevolezza di se stesso, viene sopraffatto, sottomesso e la sua resistenza, la sua stessa vita viene annullata.

L'uomo del Sud, il greco che è in lui, segue col suo occhio quella linea dell'orizzonte che unisce il cielo al mare e sa nel suo intimo di essere fedele soltanto alle sue cose.

Gli entusiasmi verso la collettività che gli mancano, egli li ritrova nella volontà locale. Questa carpiata provinciale che fa andare in bestia quelli del Nord è la Ribellione, la Protesta a quanto c'è di grande nell'establishment.

Nat Scammacca

E' possibile un dialogo fra il "potere" e le masse per una libera cultura?

Nel nostro Paese si verificano e si sviluppano, in determinati periodi storici, certi fenomeni di massa che, a lungo andare, pur attraverso lo studio che ne fanno i sociologi (ricerca delle ipotetiche cause per sviscerarne tutte le possibili varianti e per fornire le soluzioni) restano, in definitiva, pur sempre dei fenomeni, tutti da scoprire.

Oppure - artatamente - si vuole che detti fenomeni restino tali? E' evidente che partendo da tali presupposti, cioè che il sociologo lavori, nella maggior parte dei casi, non professionalmente «libero» ma condizionato (forse perché «sollecitato» dagli addetti al potere), lo studio ed i risultati che ne derivano - nel nostro caso: fenomeni di massa - ci lasciano perplessi, per non dire increduli.

Consideriamo, per esempio, il fenomeno delle «masse» lavoratrici siciliane (ed il discorso può essere valido anche per quelli di oltre Stretto) escluse - se non bandite - da ogni fatto o movimento culturale.

Diciamo, intanto, che il termine «masse», già di per sé, si identifica in qualche cosa di amorfo, non qualificante, per non dire - ai giorni nostri - aberrante: oltre al fatto che parlare di «masse lavoratrici siciliane», in termini strettamente numerici, proprio quando il rapporto tra emigrati e stabili è nettamente in squilibrio, mi pare del tutto gratuito.

Ed a tal proposito non

perdiamo di vista il fenomeno emigratorio che costituisce, ancora, la risultante di una politica - a dir poco - machiavellica perpetrata con consapevolezza di intendi a fini comunistici.

Dunque: queste «masse» nostrane, svestita la tuta di lavoro, o il camice professionale, o accantonata la patina convenzionale (burocratica) della routine quotidiana, legalizzata, stipendiata, ecc. come - non dico - risolvono, ma come si collocano al cospetto delle esigenze culturali?

Che cosa cercano? cosa possono trovare? che cosa gli si offre?

E chi, come ed a quali condizioni ed attraverso quali canali arrivano alla cultura, se sono così fortunati ad arrivarci?

In concreto: il «potere», oltre ai suoi confini (ben programmati ed aprioristicamente definiti!), cosa offre, e questo offrire gli compete?

Intendiamo: la cultura, la ricerca di essa, la possibilità di assimilarla ed esternarla, rimangono dei fatti che, squisitamente, investono la libertà individuale; e sono fatti di scelta, oltre che di predisposizione, che nascono con l'individuo, nel momento stesso in cui questi prende conoscenza di tali esigenze.

Ma nulla toglie alla necessità di questo tempo - per disumano che sia - nel richiedere che l'epoca non sia limitante e limitata a fenomeni tecnico-economici:

ma sia, altresì, disponibile alla ricerca ed allo studio di quanto di vero (o, magari artefatto) esista oggi. Un simile dialogo-studio può verificarsi attraverso la cultura.

O forse il «potere» ha paura della cultura libera e delle libere strutture che si possono creare, affermare e proliferare attorno ad esse?

Si dirà: il «potere», in una nazione repubblicana e democratica, è un non senso. Diciamo, allora, pur con una contraddizione, «potere democratico».

Nell'un caso o nell'altro «potere» rimane sempre in gioco.

E, francamente non costituirà una novità l'affermare che assecondare la cultura e le potenziali forze intellettuali, per il «potere», non ha costituito un fatto essenziale.

Un fenomeno, questo, per predisposizione atavica!

La storia del passato e del presente ce ne hanno offerto - e continuano ad offrirne, quotidianamente - esempi eclatanti e sconcertanti.

Come spiegare, altrimenti, in questo ultimo periodo: testate di giornali che saltano; direttori di giornali e riviste specializzate che, dall'oggi al domani, vengono esautorati; fogli che vengono assorbiti; altri che cadono.

Ed ancora: case editrici che fino ad ieri andavano per la maggiore e che, improvvisamente, vengono scorporati ed incorporate misteriosamente. Ma diciamo pure che, per questi casi, non c'è mistero: una spiegazione esiste ed è più che lampante!

Certo: oltre i contrattuali confini giornalieri, il «potere» avrebbe il dovere di stimolare una libera dialettica; ma libera da accomodamenti di sorta.

Avrebbe il dovere (ed oggi anche i mezzi) di sposare gli interessi culturali delle «masse», assetate di sapere; a condizione di non restringerle gli orizzonti, frustandone - in partenza - la libertà; ed a patto che l'operazione non si risolva in una operazione «d'ufficio» o, peggio, venga condotta ridotta a livello di «polavoro» tipo fascista.

Sarebbe auspicabile che il «potere» gettasse questa maschera di sospettabilità che mantiene nei confronti delle strutture culturali, soprattutto quando si tratta di farvi partecipare le cosiddette «masse».

Comunque, teniamo ben fermo un punto: l'esigenza di una libera cultura è una necessità, oltre ad essere un bene inestimabile ed imprescindibile.

La Sicilia, timidamente, attraverso i suoi più tenaci operatori culturali, ha iniziato un processo editoriale-culturale libero, non condizionato; ciò è stato reso possibile mediante una serie di strumenti che vanno sotto il nome di cooperative editoriali: primo esempio «ANTIGRUPPO» '73.

Ma non basta: il «potere» dovrà, e deve, responsabilmente trovare spazio culturale alle «masse» più inclini, più sensibili, più giovani.

La libera cultura e la libera dialettica rappresentano le armi dei governi veramente forti; e senza di queste le conquiste econo-

Giorgio Saviane ci guarda da milioni e milioni di fogli di carta stampata, sotto bafli rispettabili, e in quell'immagine appare alquanto preoccupato. Rassicuriamolo. La straripante pubblicità di cui la sua immagine viene a godere non confonderà la maggior parte dei consumatori: che dunque non chiederà il Cynar di Saviane e il maro verticale di Lionello.

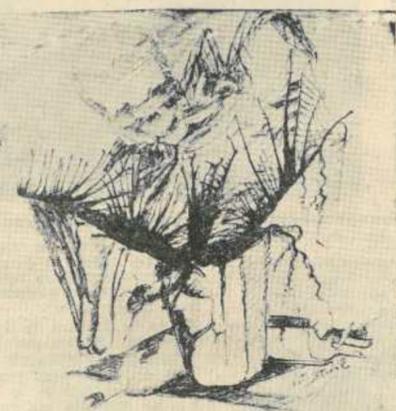
Anche il certificato di garanzia è diverso da quello, per esempio, in voga fin dall'inizio del secolo sulle bottiglie dell'acqua minerale: Carlo Sainari, e non un compiacente batteriologo del 1908, assicura che il mare verticale è uno dei romanzi più importanti... che siano usciti in Italia dopo la crisi del neorealismo: certo il romanzo

Siamo ancora in tempo, per non ricadere in quell'oscurantismo di scolastica memoria.

Federico Hofer

SICILIANO

facendo ritorno all'Isola attraverso tre generazioni ritornando a queste spiagge rocciose mare calmo e colonne bianche tempio silente colline nude di alberi che udrono una volta la ruota del cocchio le fusa del pino frusciano di notte nel vento e la soffice pressione dei calzari ai piedi picchietto passante nell'anfiteatro bocca spalancata a bere il cielo azzurro siciliano



scollando lentamente anni dopo anni di domande oltre la conoscenza di luoghi abitudini amori e canzoni perduto nel tramonto della lotta per vivere per sopravvivere tradizione perduta luce vaga offuscante in distanza onde salate d'acqua spruzzano nella notte bagnando le nostre guance lamento sussurrante del tempo onda dopo onda dimenticando chi eravamo da dove venivamo siciliano

dell'isola perduta svegliati in me la brama d'errare per tornare a far lucidare una luce nella scia della stella che vaga mi conduce per questo sogno vago chiedendo chi ero una volta il dove sono i dirupi dove è il porto del mare bianco nella luce del sole bianco ripetendo vibrazioni di caldi mezzogiorni calura tremolante gocciolante sudore che stilla memorie sul nocciolo mio siciliano



SOTTO ALBERI D'EUCALIPTO

Prima di spegnere la luce. / Ancora una parola tra me / E te. Oggi ho ozio / Inquieto tutt'intorno. Sotto verdi alberi ch'escono / In foglie d'acché la pioggia è venuta. / Più verde di me impiastricciato. / Dall'albero in albero andai: / Tastando ogni ramo e germogliando foglie / Alle inezie chiuse nella mia morte esangue. / Ora che l'oscurità nasconde / Le novità che la pioggia ha recato. / Sento d'essermi divertito troppo. / A tradirti per della scura terra umidiccia. / Ma questo è lieve mutamento in me. / Mi volgo agli alberi per aiuto / E sto intere ore a guardare / gli eucalipti che crescono. /

di N.S. trad. di E. Bonventre

SINISTRAMENTE RUSCONIANI

che più mi ha colpito per la vastità dell'impianto, l'audacia dell'invenzione, la novità della proposta. Questo certificato di garanzia di eccellenza artistica Sainari non l'ha rilasciato recensendo il volume, ma ampiamente introducendolo, su carta acquistata dal solito Rusconi. Dicesi Sainari, compagno, uomo di onoratissima «carriera» come partigiano, come militante del PCI, come docente e critico letterario marxista, direttore de «Il Contemporaneo» un tempo, poi de «Il calendario del popolo». Non discutiamo il suo giudizio, ammettiamo che sia condivisibile integralmente: peggio di andar di notte: sicché uno, dopo essersi convinto che un romanzo lo ha colpito più di ogni altro dalla, nientemeno, crisi del neorealismo a oggi, dopo aver sospettato che forse è il più grosso romanzo uscito da allora, ecco uno come il compagno Sainari ne scrive l'introduzione e lo affida a Rusconi, ne fa gentilmente omaggio - per la misura di responsabilità che al riguardo gli compete - al catalogo dell'editore più forcaio esistente in Italia. Mah.

E mentre il mare verticale inizia la sua avventura mercantile ci giungono da Giorgio Saviane letterine ciclostilate a nome del Sindacato Nazionali Scrittori. Perché il Saviane è anche il segretario regionale toscano di quel Sindacato che si è proposto di essere uno strumento per superare la vecchia concezione dello scrittore, demistificare il ruolo ed esaltare invece tutti gli operatori di cultura sul piano della lotta contro l'industria culturale, la restaurazione, la concentrazione, ecc. ecc. Può darsi che il Saviane si alleni a quella lotta segretamente, nelle retrovie nemiche, ma è ipotesi che non ci commuove. Buttiamo giù questa apertura di «Quasi» con rinvio.

Se ci sarà articolata / unitaria / reale esistenza allo strapotere dell'industria culturale, al crescere dell'editoria «concentrazionaria», alle manipolazioni ciclostilate a nome del Sindacato Nazionali Scrittori, sempre più vigorose dei mezzi di comunicazione di massa, ecc. non sappiamo, nessuno lo sa. Dovrebbe essere, certo, e meglio tardi che mai; comunque non commettiamo errori attendendoci sul moralismo o levandoci a gridare di scandalo, suggerisce Schacherl. Figurarsi, d'accordissimo. Ma nell'attesa i sinistramente rusconiani vanno citati all'ordine del giorno appunto come spie di un risultato che non fa un bel vedere, politicamente e culturalmente, segnali di una terra lasciata fino ad oggi desolata di risposte collettive.

Quasi

Terminelli o della calunnia

Io penso che sia solo portavoce di silenzio poiché solo silenzio producono i suoi versi - I fatti c'è ne danno atto: a Mazara del Vallo, nei vari recitali popolari fatti in piazza, la gente scompare non appena legge Terminelli. Così è anche l'anno prossimo nella stessa città, poi ad Isello, e così via. Nella Poesia civile del poeta Diecidue così come nella poesia del poeta R. Certa, N. Di Maio, di C. Cane, non c'è forse un senso profondamente rivoluzionario? Un senso di ribellione profonda? Una denuncia alle oppressioni borghesi? - Certo, c'è sensibilità, coscienza autentica della visione reale dell'uomo, coerenza con la loro ideologia, espressione di immagini poetiche chiare receppibili.

Un esempio viene da «Impegno '70», una rivista di carattere politico-culturale, diretta dal poeta R. Certa. Una rivista dicevo, che nasce a Mazara del Vallo, in una delle provincie più povere d'Italia, ha il coraggio di fare un discorso degno di stima che va al di là delle convenzioni e che entra in medias res in quel discorso-azione razionale di alternativa culturale, economica e politica, denunciando senza mezzi termini, anche con la poesia, le storture del sistema neocapitalista che regnano nella nostra odierna società. Quanti sacrifici si affrontano! - E non sarà certo questo «mbianchino o untorello da strapazzo» a cercare di iniettare veleno in quell'«IMPEGNO '70» che è costata e che costa immensi sacrifici e sforzi enormi di caparbia volontà nel farla durare. Nol, forse, per lui siamo tutti borghesi. Il P.C.I. è un partito borghese. Tutti i partiti della sinistra parlamentare sono borghesi, Cesare Pavese era un fascista, Leonardo Sciascia e il giovane Pirrella sono fascisti. Chissà cosa ne penserebbero gli omuncoli del M.S.I.

Io sono certo che simili uomini che dicono di sapere tutto e che si montano la testa di essere grandi intellettuali, rivelano sempre più il loro più profondo narcisismo: ragion per cui debbono con tutti i mezzi mettersi all'attenzione di tutti ricorrendo anche alle menzogne, alle falsità, alle volgarità, alle calunnie, poiché non possono e non sanno opporsi alle esigenze del proprio inconscio. Uno di questi è Pietro Terminelli.

Andrea Anselmi

Recital ad Isello



Nella foto da sinistra: Hofer, Pirra, Scammacca, Terminelli e Apolloni

Antigruppo '73

Resistenza Letteraria

Gli antigruppo, uomini comuni che soffrono di mali comuni in paesi comuni, non possono respingere l'opera del paziente medico condotto, del maestro elementare. Di chi sa un po' di tutte le cose, anche se non sa tutto di una cosa.

I gruppi, come quello del '63, se potessero abbinare all'assunto letterario la pratica dell'umiltà, che esclude la solitudine, e all'idea di anticipazione quella di libera creazione, di fede nelle possibilità modificatrici dell'arte, non troverebbero spazio immediato, irriverente e per pochi, ma sarebbero forse la coscienza di un tempo meno breve e di largo spazio storico.

Tecniche verbali? Soltanto tecniche? Non soltanto verbali. Insensatezza quotidiana? Non soltanto insensatezza.

Che cosa dire agli alleati? ai drogati? agli emarginati? agli analfabeti? al discuppati?

Come comporre in «un unicum ritmico» i contratti unilaterali? Sostituendo tutte le sottigliezze con il termine «operatore» per abolire le infinite sfumature settoriali, retributive e categoriali?

Potranno i grammatici, soltanto i grammatici, annullare i sostantivi nord e sud, meridionale, meridionalismo, meridionalista, meridionalizzazione, gli aggettivi meridionale, meridionalistico? Il verbo meridionalizzare? Usura dell'uso e non dell'usato.

Pur non credendo nella possibilità del pensiero di tradursi subito in prassi, possiamo mettere di semi-

nare la prassi del pensiero?

Gli antigruppo promuovono e sollecitano il turismo. Vogliono che il meridione cessi di essere superstitioso, che consumi la sua rivoluzione rifiutandosi di piangere, come fa ancora l'arte, sulla propria predestinazione alla morte, alla miseria. Alla mafia.

Un termine che è l'unica evasione possibile per coloro che in una società maeestra di violenza vogliono dichiararsi gli allievi migliori. Allievi la cui intelligenza superiore poteva essere volta al bene anziché al male. Male che un probabile errore fa ritenere necessità ottimale di sua vivenza.

Antigruppo '73 vuole che coraggio, dignità, fierezza riscattino l'uomo dalla ghettoificazione, dall'isolamento.

Un rilievo sottilissimo che corre dappertutto. Un portato politico, amministrativo, burocratico, sociale, finanziario, economico, etico, pedagogico, prematorio, anestetico, reazionale, illogico, fantastico. Un portato dell'insieme che è isolato.

Preinvenzione per la scoperta. Dalla Sicilia muove la resistenza alla condizione isolata che è oggi quella dell'intera umanità.

Antigruppo '73 preferisce la resistenza alla mercificazione, al rifiuto, alla non leggibilità, al comportamento, alla «poesia della impotenza», così definita ironicamente da Hughes nel riferirsi al suicidio di Rudolf Schwarzkogler che ci ha, in ogni modo, rivelato l'improvvisabile necessità dell'artista di operare in un contesto umano non superficiale e distorto, in un con-

testo che non spinga a distruggere l'originale del non senso. Impotenza? Il gesto di una vita incapace di dare senso alle cose e di trovarne nel non senso.

Antigruppo '73, che va dalla genericità verbale alla dinamica fattuale, sottende una marcata geometria di fondo, affianca l'evento.

Anti in senso operativo e non distruttivo, come esercizio della volontà che oppone alla sterile programmazione, alla voglia di non eseguire la resistenza dinamica quale rivoluzione permanente.

Resistere, e non sopravvivere, per esistere, per illuminare lo spazio non eteronomo dell'artista con la scintilla della ri-e-soluzione.

Vira Fabra

Agli Editori resisi particolarmente benemeriti nel campo della loro attività

Assegnato all'Editalia il "Libro d'Oro", per il 1972

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato all'Editalia il «Libro d'Oro» per il 1972, riservato agli Editori resisi particolarmente benemeriti nel campo della loro attività.

La giovane Casa Editrice ha compiuto penti anni proprio nel 1972 - merita tale prestigioso riconoscimento, dato che, sotto l'illuminata guida dell'Avv. Lidio Bozzini che dalle origini ne è Presidente, ha sempre operato con coraggiosa e costante coerenza, realizzando pubblicazioni che al rigore scientifico e culturale dei testi e delle documentazioni iconografiche uniscono una veste ed un'eleganza grafica in tutto degna della migliore tradizione libraria italiana.

Basta, infatti, dare un'occhiata al catalogo dell'Editalia per rendersi conto della sua rara specializzazione nella vasta gamma di

tutte le espressioni artistiche, sia del prezioso, determinante contributo da essa dato anche alla rivalutazione di arti dimenticate, come la medaglistica e di branche trascurate dalla storiografia, come la numismatica, alle quali sono stati dedicati volumi di eccezionale valore che hanno riscosso l'unanime consenso della critica.

Nel campo specifico della letteratura è da segnalare la programmata vastità dell'antologia della poesia italiana del Novecento, strutturata su base regionale, della quale nel 1972 è apparso, a cura della scrivente e con presentazione di Mario Guidotti, il volume relativo ai toscani, mentre è in preparazione quello che raggrupperà i «lazio-»

Gli autori, infine, che figurano nel catalogo dell'Editalia (Elio Filippo Accrocca, Giulio Carlo Argan,

Piero Bargellini, Luigi Barzini, Cesare Brandi, Palma Bucarelli, Aldo Cairoli, Enzo Carli, Giacomo Deotto, Giovanni Fallani, Roberto Gervaso, Mario Guidotti, Carlo Laurenzi, Raimondo Manzini, Massimo Pallottino, Arrigo Pecchioli, Mario Rivosecchi, Fabrizio Sarazani, Giovanni Spadolini, Giuseppe Ungaretti, Diego Valeri, ecc.) testimoniano del suo notevole impegno culturale.

Più che meritato, quindi, il nuovo importante riconoscimento ora ad essa offerto che, insieme con i molti altri già conseguiti, viene a premiare l'appassionata, intelligente attività dell'Avv. Bozzini e dei suoi validissimi diretti collaboratori, ai quali desideriamo, da queste colonne, rinnovare le più vive congratulazioni.

Agata Italia Cecchini

L'Istituto Professionale di Stato per il Commercio: un «orientamento nuovo» Preparare i giovani alle moderne esigenze aziendali ed amministrative

Il mondo della scuola non può non adeguarsi al continuo mutare delle esigenze sociali - Senza nulla togliere ai meriti della tradizionale scuola «classica» era opportuno che sorgesse una scuola che alimentasse interessi nuovi nei giovani

Il mondo della scuola non può non adeguarsi, anche se spesso con lentezza, alle esigenze sociali che incalzano in ogni paese.

Di questo rinnovamento fanno parte gli Istituti Professionali di Stato per il Commercio, che preparano i giovani alle più moderne attività aziendali, amministrative e commerciali in genere.

Pur senza nulla togliere ai meriti della antica e tradizionale scuola classica che prepara i giovani alle lettere, alla giurisprudenza, ad altre attività scientifiche fondate sempre su un indirizzo di studi umanistici, era opportuno che sorgesse una scuola che alimentasse nei giovani nuovi interessi sul moderno mondo del Commercio e dell'Industria.

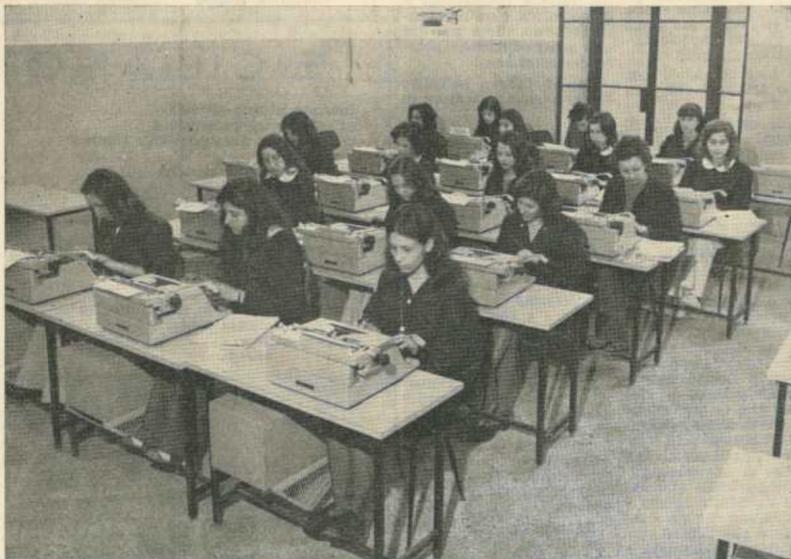
Nuovi gruppi di materie, attuali ed aggiornate, quali la contabilità, legislazione sociale e tributaria, tecnica commerciale, geografia economica, connesse all'insegnamento delle lingue, della matematica, della stenografia, dattilografia etc costituiscono la novità di questo tipo di studi che sta più trovando simpatia e successo anche nel Mezzogiorno un tempo tardo ad accettare qualsiasi tipo di scuola che non fosse quella classica o magistrale.

Gli Istituti Professionali per il Commercio partono da un biennio propedeutico

comune (o da un corso biennale di applicati ai servizi amministrativi) terminato il quale vi è scelta fra un anno di corso per «addetti alla contabilità» o «addetti alla segreteria d'azienda» e conseguire in un solo anno il relativo diploma. Compilato questo triennio iniziale si può, con altri due anni di studio, conseguire o il diploma di segretario di amministrazione o di operatore commerciale, cioè un titolo di studio pari a qualsiasi altra maturità, permettendo cioè al giovane la possibilità di accedere alla maturità. Questo genere di Istituto garantisce al giovane un certo tipo di diploma secondo il numero di anni da lui frequentato, a partire dal 2° dandogli la possibilità di ottenere una sistemazione decente per eventuali interruzioni di studi.

Questo indirizzo di studio, in sostanza forma impiegati pubblici e privati, di aziende commerciali ed industriali che saranno un giorno assunti con una capacità tecnico-professionale aggiornata e non come avveniva, quando l'impiego in qualche industria voleva dire esperienza in un nuovo mondo. Ad avvalorare questa esperienza professionale, i giovani in questo tipo di Istituto hanno a disposizione macchine da scrivere, macchine da calcolo etc.

Esercitazioni in sala di dattilografia nella sede centrale dell'Istituto di Trapani



Esercitazioni con il calcolatore elettronico P 603 - Sullo sfondo le Audit 513 per la contabilità meccanizzata

Si cerca cioè di creare giovani capaci di dare un notevole e positivo contributo all'Ente o azienda in cui lavoreranno.

Anche Trapani ha il suo Istituto Professionale di Stato per il Commercio che già da diversi anni vive le sue prime fatiche, le sue prime difficoltà, ma anche la soddisfazione di avere corsi frequentati da giovani coscienti e impegnati.

L'Istituto si ambienta in un ampio e areggiato edificio in via Virgilio con numerose aule specializzate al calcolo, alla stenografia, alla dattilografia e quindi fornite di adatte e modernissime macchine, fra le quali un calcolatore elettronico P 603 dell'Olivetti e numerose Audit 513 per la

contabilità meccanizzata per il raggiungimento di una preparazione professionale quanto più d'avanguardia. Altre aule, un'ampia palestra, e una biblioteca aggiornata con le più recenti pubblicazioni sull'organizzazione aziendale, marketing e sulle tecniche dell'elaborazione elettronica fanno di tale Istituto un ottimo centro di studi Professionali.

E ci asteniamo ovviamente di parlare dei docenti, consapevoli delle responsabilità avute nella formazione dei giovani a nuovi indirizzi di studi e di interessi. I corsi a Trapani si sviluppano in un clima di perfetta armonia fra studenti, famiglie, e insegnanti.

Infine faremo breve cenno alle agevolazioni che tale tipo di Istituto offre ai giovani del Trapanese: 1) Le iscrizioni alla 1° classe, per chi si iscrive per la prima volta sono gratuite. 2) Rimborso spese di trasporto per gli alunni residenti fuori del comune di Trapani. 3) Buoni libro e sussidi agli alunni meritevoli e bisognosi. 4) Sono previsti viaggi di istruzione e visite a complessi aziendali.

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA
MEDICO CHIRURGO

Abitazione: Via Cap. Verrì, 14 - Tel. 94166
Ambulatorio: Via Vesprì, 87 - Tel. 22569
(riceve anche per appuntamento)

Antonella Bottazzi e il suo sorriso a metà



«Non ho mai avuto la presunzione di stupire il mondo scrivendo e cantando di cose semplici, quotidiane, quasi banali, spesso antiche. Queste cose la gente le sente, le vive ogni giorno o le rinnega, le fugge, finge che non esistano.

«UN SORRISO A META'» è il prezzo con il quale affronto il pubblico. E' una storia mia. Mia perchè l'ho scritta, mia perchè mi appartiene. Voglio che sia una verifica, un modo serio per confermarci che ciò che scrivo e ciò che canto veramente appartenga a tutti: come istanza sopra,

diato per moltiplicare le forse, la parola giusta detta al momento giusto che permette ad un gesto artistico di collocarsi tra le cose che esistono.

«UN SORRISO A META'» è il prezzo con il quale affronto il pubblico. E' una storia mia. Mia perchè l'ho scritta, mia perchè mi appartiene. Voglio che sia una verifica, un modo serio per confermarci che ciò che scrivo e ciò che canto veramente appartenga a tutti: come istanza sopra,

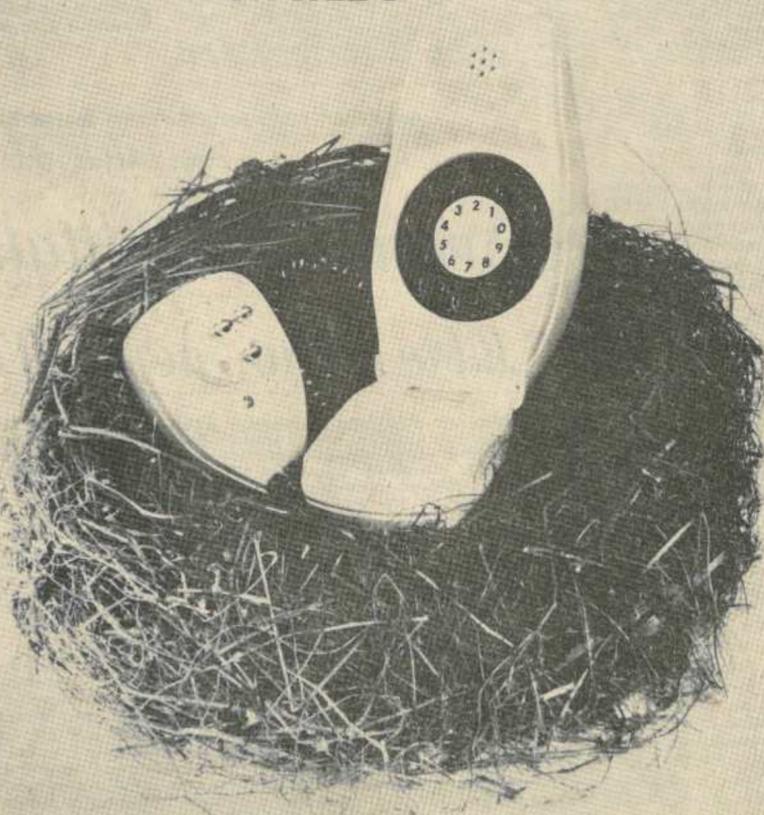
come sentimento di cui non si vuole parlare, come parentesi brevissima di vita che magari ha la forza di un ricordo immenso. Voglio sapere quanto ha saputo avvicinarsi a quella semplicità quotidiana che è tutto ciò che mi appartiene, che è tutto ciò in cui credo, che è tutto ciò che mi interessa, che è tutto ciò che può avere la forza di un racconto vero.

Di questa verifica non ho paura: preferisco sapere in fretta da che parte sto»

Qualunque sia il vostro nido...

...c'è sempre il posto per il telefono

GRILLO



SOCIETA' ITALIANA TELECOMUNICAZIONI SIEMENS s.p.a.

Istituto Professionale di Stato per il Commercio TRAPANI

SEZIONI:

- a) Applicati ai Servizi Amministrativi (corso biennale)
- b) Addetti alla Contabilità d'Azienda (corso triennale)
- c) Addetti alla Segreteria d'Azienda (corso triennale)
- d) Segretari d'Amministrazione (IV e V classe)
- e) Operatori Commerciali (IV e V classe)

Il diploma di SEGRETARIO D'AMMINISTRAZIONE o di OPERATORE COMMERCIALE dà adito a proseguire gli studi in qualsiasi FACOLTA' UNIVERSITARIA.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Via Virgilio (ex Gil) telef. 23946-29002 dalle ore 9 alle 12

BOCCE

La Russa e Culcasi s'impongono al terzo trofeo «Fratelli Iovino»

Positiva conferma di Safina e Russo con un lusinghiero 2° posto

Mentre gli altri sport vanno a riposo, (almeno per qualche mese), l'attività bocciistica invade il campo e si conferma uno degli sport più attivi della calda stagione.

Anche domenica infatti, è stata battaglia e sono stati ancora i trapanesi a sventare primi al regionale «F.lli IOVINO», con l'inedita coppia Pino La Russa - Enzo Culcasi.

I due endasini, per la prima volta insieme, non hanno fallito, a riprova, che la loro classe e il loro gioco non ha dissimilitudini e che quindi può senza meno dare altri ottimi risultati all'Endas.

Moltissimi i partecipanti a questa 3° edizione del torneo organizzato dalla Società Fatima, dove il rag-

giocatore, da tempo, sta mettendo ordine e così facendo sta conquistando ottima fama e grossi successi organizzativi.

Il pregio (a nostro avviso) di queste iniziative va attentamente valutato e giudicato positivamente, dal momento che, anche altri sodalizi sono impegnati se non ad eguagliare quello che la Fatima o l'Eden ogni anno, (anche se con grandi sacrifici), ottengono in benemerita nel difficile campo.

Tornando al 3° regionale «F.lli Iovino», va sottolineato il fatto, che l'Endas schierando La Russa e Culcasi ha reso la vita difficile a tutti in primo luogo agli uomini dell'Eden, che ormai da tempo riuscivano a confermare la loro

bravura nel doppio.

A conferma, che anche Marsala ormai è avviata a traguardi di rispetto, va sottolineata la prova di Safina e Russo; I due portacolori della Boeo Marsala, che hanno già confermato di essere un'ottima coppia, non mancano di inserirsi validamente nel lotto dei migliori e questi indubbiamente crea finalmente quella rivalità sportiva, che è necessaria per non far «morire» il gioco delle bocce nella nostra provincia, ma anzi, lo spinge a sempre più coraggiose iniziative.

Il regionale «F.lli Iovino», ha rilanciato la coppia Iovino-Grammatico e in ciò, non bisogna cogliere unicamente il terzo posto dei giocatori della Fatima, ma anche, il ritrovato rincronismo dei due campioni.

In luce in questa gara, ancora una volta Ignazio Buffa, che con Vito Messina ha dato all'Endas il quarto posto.

Poco attivi e anche sfortunati i giocatori dell'Eden; Ma non sempre i vari Lc Pinto-Romano, Fodale-Carollo e gli altri riescono ad imporre o ad esprimere il loro valore, quindi, consideriamo l'episodio come un fatto a se pesante, certi che domenica 15 luglio a Palermo, nel Santa Rosalia, si sveglieranno e rispetteranno il pronostico.

Infatti, come è noto, sono due edizioni, (1971 e

1972), che i portacolori dell'Eden si impongono al torneo palermitano; Sono stati

ti Milanesi e Catalano nel 1971 a conquistare la palma della vittoria, mentre nel 1972, dopo una bellissima lotta, Giuffrè e Margagliotti, si sono imposti su Buffa e La Russa.

La tradizione al S. Rosalia indubbiamente è favorevole e quindi ci auguriamo, che ancora una volta i colori di Trapani bocciistica possano risultare primi in questa manifestazione che il Comitato della capitale dell'Isola organizza.

Per concludere infine, il 22 luglio il tanto atteso Trofeo Nazionale «Francesco La Porta», che l'ENAL e la Polisportiva EDEN organizzano per la 9° edizione.

La manifestazione nazionale trapanese, che avrà come per gli anni passati la partecipazione dei grossi «calibri» del nord e del centro Italia, è considerata (a giusta ragione), come la più bella dell'Isola; Sarà un grosso impegno per i nostri bocciolisti siciliani, ma lo sarà ancor più per gli organizzatori, che ancora, malgrado le promesse non sono riusciti ad assicurarsi alcuni contributi già promessi, ma che tardano a essere deliberati.

Ciò indubbiamente, pur se non pregiudica la messa in onda della gara, sta ad indicare che, alcuni Enti e amministratori, guardano alla gara con una certa retrosia o addirittura con disprezzo e ciò, a nostro avviso, non può suscitare scandalo e tanta commiserazione per gli uomini che la pensano a questo modo.

Il voler con tutti i mezzi contrastare questa realizzazione, non è certo un punto positivo per gli amministratori trapanesi o di alcuni Enti pubblici; Il loro atteggiamento assume per gli organizzatori un handicap, ma anche un punto di forza dal quale traggono sempre maggior vigore e coraggio, per non far «annegare» la più bella gara bocciistica e forse una delle manifestazioni più popolari della nostra città.

Tutto va in malora o di ciò ne siamo convinti, quindi, lasciamo almeno a questo settore, che ha in se il germe della popolarità e del pulito, la possibilità di esistere e di esprimersi nel modo più corrente, ma anche nel modo più sincero.



LA RUSSA



CULCASI

Otto mesi per il furto di un paio di calzoncini di calciatori

La giustizia del balivo

Un uomo di quarantenne anni è stato condannato dal tribunale di Nuoro a otto mesi di reclusione, per furto. La condanna è senza condizionale dato che l'uomo ha un precedente penale. L'uomo non ha rapinato una banca, non si è impossessato di un gregge e non ha nemmeno alleggerito qualcuno del portafoglio magari su un autobus. E' semplicemente entrato negli spogliatoi dello stadio di calcio di Nuoro e lì si è impossessato di un paio di calzoncini da giocatore, per di più usati. Per questo fatto, è stato denunciato, arrestato, processato e adesso condannato.

Non sappiamo bene perché l'uomo abbia voluto prendere i calzoncini (usati) di un giocatore. Sappiamo però che questo gesto è costato otto mesi di reclusione. La sproporzione tra il reato e la pena è talmente evidente che non meriterebbe alcun commen-

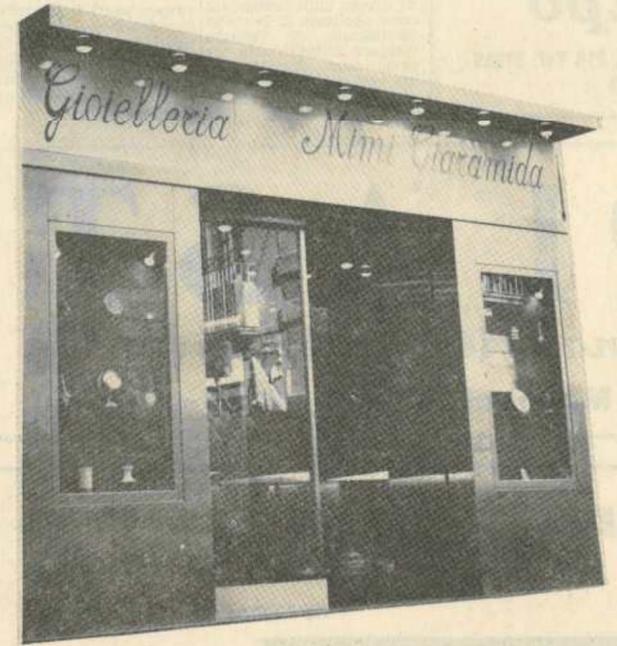
to. Ci ricorda un pò la storia (ormai leggendaria) della famosa mela che costò un altrettanto grave condanna ad un incauto ladro (tra l'altro quella volta il «rapinatore» si vide affibbiare anche l'aggravante dello «scasso» perché la mela si trovava all'interno di una cassetta e per prenderla l'uomo dovette rompere la cassetta).

Se la stessa misura dovesse essere adottata per tutti quei tifosi che a fine partita calano in campo e strappano di dosso ai giocatori magliette calzoncini e addirittura mutande le carceri italiane sarebbero piene di «ladri» e magari di «ladri con l'aggravante della violenza». Può darsi che l'uomo appena condannato a Nuoro volesse solo un «ricordinino» di qualche campione locale. O può darsi (non lo escludiamo) che abbia voluto compiere un furtarello alla buona e che in mancanza di meglio si sia orientato verso i calzoncini (usati) certo di fare un piacevole regalo al proprio figlio. Sono tutte ipotesi con le quali cerchiamo di capire perché un uomo si sia messo al rischio di una condanna pesante. Ma nessuna giustificazione al mondo può togliere

al fatto che un paio di calzoncini usati restano un paio di calzoncini usati e che il furto di un paio di calzoncini usati non è un «tentativo alla proprietà» tale da richiedere una pena come quella che è stata comminata. Specie quando è notorio che ben altre misure vengono adottate per casi ben più gravi. Insomma ogni tanto ci imbattiamo in sentenze che sembrano riportarci indietro ai tempi del balivo. A quei tempi cioè nei quali capitava ad un contadino che rubasse la pernice (privando il padrone del piacere di cacciarla) di essere allegramente impiccato.

pon.

Boutique DELLA BORSA
di Salvatore Petrigno
Via Barone Sieri Pepoli 38
TRAPANI



TELEFONATECI! CONDIZIONATORE

VI FORNIREMO GRATUITAMENTE E SENZA NESSUN IMPEGNO TUTTE LE NOTIZIE CHE DESIDERATE

argo

telefonando al 21545

Giorgio Montanti
Via Palermo - Trapani

«La Colombo» è una Società di mutuo soccorso per automobilisti che scende a Trapani per rompere il monopolio delle grandi compagnie di assicurazioni. Non persegue fini di lucro e pratica quindi tariffe di rottura. TELEFONATE al 27455 e ne avrete conferma.

N.B. - Si cercano collaboratori per tutta la provincia. - Possibilità di carriera. - BUONI GUADAGNI.

Franco NOTO

Confezioni uomo
abbigliamento donna
bambino

per lui: camicia INGRAM vestito LEBOLE
Per lei: confezioni: HETTEMARKS e GUIERRE

Via Garibaldi, 109 - Tel. 22781

F.lli FONTEBRERA

Via Madonna di Fatima 48-52 - Via Verdi 4 - tel. 27820
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - PERMUTE VANTAGGIOSE



L'HARLEY DAVIDSON 350 CC.

MOTO NAUTICA

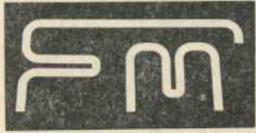
Servizio assistenza con personale specializzato - Magazzino ricambi - Accessori sportivi
Conc. per la prov. di Trapani: Harley Davidson Comm.ria Piaggio - Suzuki

SCONTI * SCONTI * SCONTI * SCONTI

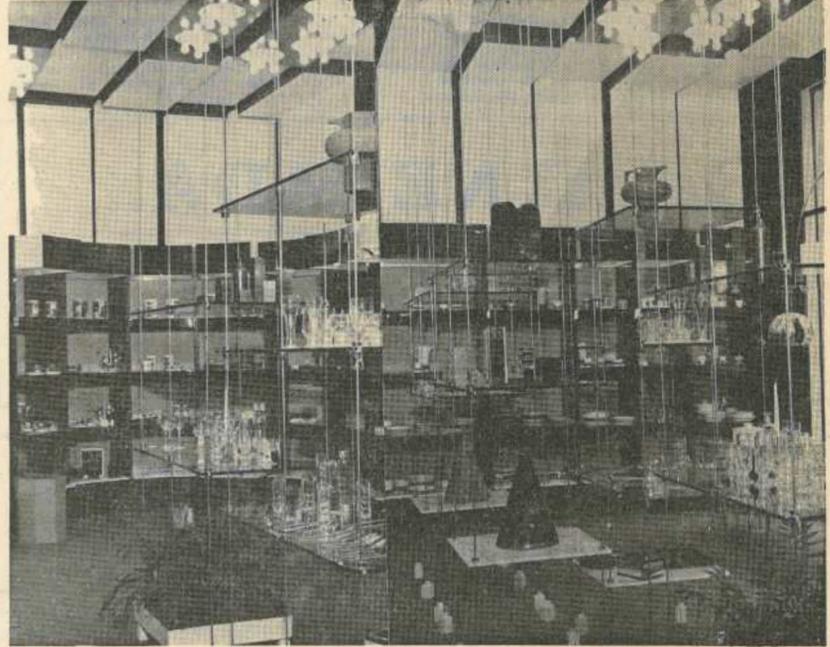
F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE
ARTICOLI IGIENICO SANITARI

Via Castelvetro, 35 - tel. 34535
PACECO



F. Merendino
CORSO VITTORIO EMANUELE, 79 - 81 TRAPANI



Una nuova dimensione degli oggetti per personalizzare la vostra casa

TRAPANI NUOVA

I Giochi della Gioventù: ancora «tanto» da fare

A livello professionistico (calcio in testa), abbiamo tra i più grandi impianti sportivi del mondo, a livello di sport come componente «educativa e ricreativa» siamo a livello di paesi sottosviluppati.

Giochi della Gioventù, 1973 «La partecipazione alla fase finale è motivo di orgoglio per i ragazzi e le ragazze che hanno superato le varie selezioni locali». Questi ragazzi «hanno il dovere e il privilegio di rappresentare» tutti coloro che non si sono qualificati, i quali però «hanno avuto la gioia e l'orgoglio di prendere parte alla festa della gioventù». I giochi «volevano essere un motivo di risveglio e di protesta» e lo sport «è sempre stato un mezzo umile e discreto, sovente criticato, spesso ingratificato, ha tenacemente progredito nella sua azio-

ne libera e meditata». Queste illuminanti parole sono dello avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, e fanno da premessa alla nuova edizione di quella manifestazione metá sportiva e metá dopolavoristica che sono i Giochi della Gioventù.

I Giochi si sono aperti allo Stadio del Marm. Abbiamo visto la sfilata delle rappresentative dei ragazzi con cartelli, l'alzabandiera, la fanfara dei bersaglieri, l'arrivo del tedoforo, la accensione del fuoco, la «promessa» e una serie di movimenti coreografici fatti dai ragazzi, ed

infine il coro massiccio dell'inno nazionale eseguito da tutti i presenti con convinta partecipazione.

A parte che per un momento i «movimenti coreografici» ci hanno riportato indietro al «saggi» ginnici del ventennio, il resto non è né nuovo né tantomeno utile. Una coreografia da «Aida» per una manifestazione che dovrebbe essere la risposta alla grave crisi che attraversa lo sport in Italia, ci pare davvero esagerata.

Non perché amiamo i toni dimessi, per carità, quanto perché abbiamo ricavato nella l'impressione di una manifestazione che assomiglia un po' ad un pacchetto lussuosamente addobbato ma al cui interno non c'è niente. I Giochi della Gioventù sono nati perché si rendeva necessario far praticare dello sport ai ragazzi. Questa necessità derivava dalla constata-

zione elementare quanto allarmante che, mancando del tutto nelle città spazi verdi e installazioni sportive, e mancando soprattutto installazioni sportive nelle scuole, i ragazzi correvano il rischio di crescere con rachitismi, deformazioni ossee e atrofie muscolari.

Con la collaborazione dei consumi si è deciso di fare delle gare locali, seguite poi dalle provinciali, da quelle regionali e infine dalle gare nazionali da disputare annualmente a Roma. Premesso che non si andava «esclusivamente» in cerca di talenti da far crescere, si disse più e più volte che tutto questo meccanismo era volto alla pratica generalizzata dello sport.

Nel fatti le cose sono andate diversamente. Si sono fatte delle gare e si sono «scoperti» dei talenti. Si è fatta una finale (e si fa-

rà, quest'anno) degna di un'Olimpiade e si premiarono decine di ragazzi dando loro l'illusione di essere «grandi» e sollecitando «giustamente» la gioia. Ma il panorama generale dello sport nel paese non si è mosso di un pollice. Le scuole continuano ad essere senza palestre, le palestre continuano ad essere poche, le possibilità di praticare sport a livello di massa sono praticamente inesistenti se si esclude la vita e pericolosa abitudine che hanno i ragazzi di giocare a pallone per le strade col rischio di farsi ammazzare da qualche macchina.

E' invece questo il nodo da sciogliere. Ed è questo il punto su cui si deve concentrare il discorso sullo sport in Italia. A livello di professionisti abbiamo tra i più grandi impianti sportivi del mondo. A livello di sport come «dovere» e come educazione, siamo a livello di paesi sottosviluppati. E' una contraddizione clamorosa e grottesca ma con la quale occorre fare i conti.

In questo contesto, dunque, si inseriscono i Giochi della Gioventù. A noi pare che essi sarebbero stati di gran lunga più meritori se fossero stati l'anello finale di un discorso sullo sport, più vasto di quello che è attualmente il discorso sullo sport. Cioè se i Giochi fossero la manifestazione culminante di una situazione se non florida almeno tollerabile. Festa dello sport giovane, festa degli sportivi, con tutta la retorica che pare inevitabile in questi casi, quindi, ma comunque manifestazione esaltante di una salute sportiva.

Un meritato successo Medaglia d'argento nel basket femminile

Exploit delle trapanesi alla fase nazionale dei giochi della gioventù di Roma

Anche quest'anno la fase nazionale dei Giochi della Gioventù non ha smentito la propria primaria funzione di manifestazione intesa a portare avanti un discorso costruttivo con i giovani.

Se è vero infatti, che lo sport unisce i giovani, a maggior ragione la fase finale di questa autentica manifestazione di ragazzi rappresenta un traguardo importantissimo.

Un traguardo, che ogni anno si vuole toccare, per dimostrare che lo sport ha una funzione sociale (in particolare tra i giovani), di estremo interesse e che quindi a parte i risultati, positivi o negativi che siano, qualifica una società in continuo progresso.

I giovani della nostra provincia, più che mai quest'anno, sono apparsi maturi per affermazioni di rilievo e lo dimostra il fatto, che nella pallacanestro

femminile i ragazzi di Bonfiglio e Cardella sono riusciti, non senza lotte ad assicurarsi la medaglia d'argento.

Una posizione di prestigio, che comunque trova conforto in altre specialità e che quindi è sintomo inequivocabile, che anche in questo estremo sud, qualcosa si muove e conferma il buon lavoro dei maestri dello sport, dei nostri tecnici e dei dirigenti.

E' con questa prospettiva e con la pretesa di tornare sull'argomento, che per mancanza di spazio tralasciamo di fornire i risultati relativi ai giovani trapanesi in questi Giochi 1973.

La prossima settimana ci proponiamo di fare un'ampia panoramica di questa edizione dei Giochi della Gioventù, certi di poter segnalare all'attenzione dei nostri lettori gli ottimi risultati conquistati a Roma dal 3 al 7 luglio.

DELIBERE CLIENTELARI (Segue da pag. 1)

tere locale» e quindi la Commissione veniva nominata con l'esclusione dei Sindacati.

Ed ecco l'altro «qualificante» atto dei Socialisti e Democratici.

Vi ricordate, amici lettori, dei nostri precedenti articoli che hanno interessato l'ex Segretario della Sezione P.S.I. di Paceco?

Si, di colui che, da salariato era riuscito ad ottenere illegittimamente la delega a firmare. Di colui che, in occasione del ventitato riassesto giuridico si è fatto nominare Segretario della C.G.I.L. Enti Locali ed ha lasciato il posto di Segretario Politico al Rag. Pietro Paesano, ricevendo come «accunata» una modifica della pianta organica del personale dipendente facendosi riconoscere mansioni «superiori a quelle per le quali era stato assunto».

Il provvedimento però, strano a dirsi, riguardava lui e l'ex Segretario Politico della Sezione D.C. di Paceco, silurato dai morotei ed alleati, pochi giorni fa.

Per quanto riguarda il primo: da «messo» ad applicato di 2° classe, a prescindere dal titolo di studio; dal parametro 135 della carriera ausiliaria al parametro terminale (168) della carriera esecutiva.

Ma quali sono state le mansioni superiori da lui svolte se non ha quasi mai svolto quelle additate dal vigente regolamento?

Per gli altri, per coloro i quali l'U.N.D.E.L. aveva chiesto esplicitamente un provvedimento perché in effetti epetavano mansioni superiori a quelle per le quali sono stati assunti, niente: 1) Bianco Francesco, netturbino, da più di dieci anni comandato come messo-uscieri; 2) Incandela Alfio, netturbino, da parecchi anni comandato come messo-uscieri; 3) Valenti Salvatore, netturbino, da parecchi anni comandato come applicato di 2° classe-sportellista; 4) Aleo Vito, messo notificatore, da diversi anni comandato come applicato di 2° classe dattilografo; 5) Vattata Gaspare, Vigile Urbano, per cinque anni comandato come applicato di 2° classe presso l'Ufficio Protocollo e Copia del Comune; 6) Tar-

tamella Francesco, applicato di 2° classe, da parecchi anni comandato come Geometra presso l'Ufficio tecnico del Comune, e tanti, tanti altri.

Niente: provvedimento solo per il neo Segretario Comunale del Sindacato C.G.I.L. Enti Locali e per l'ex Segretario della Sezione D.C.

All'inizio della discussione sull'argomento il Sindaco dichiarava «segreta» la seduta e faceva sgombrare l'aula.

Ed è di questa «segretezza» che ci occuperemo nel prossimo numero.

Purtroppo lo spazio a nostra disposizione non ci consente di andare troppo per le lunghe, diremo solo che venivano stralciati gli argomenti di maggiore interesse posti all'O.D.G. solo per confondere le idee.

E vogliamo chiudere dicendo ai Sigg. Socialisti ed ai loro alleati che l'ora della resa dei conti si avvicina sempre più. Le assenze del Prof. Rodolico e dell'ex Sindaco Novara parlano molto chiaramente. E non è con il compromesso politico che si riesce a tacitare gente come il Prof. Rodolico e l'Avv. Novara. Per poco infatti, in una recente riunione di Sezione (P.S.I.), non è andata a finire a seggiatura.

E non basteranno le varie ed astruse quanto false autodefinizioni di «moralizzatori» di alcuni esponenti cattolici della D.C. a fermare la diffusione della verità, né tampoco le affermazioni di «piena coerenza politica» di chi è ormai abituato a fare il saltinbanco ed il figliol prodigo. Essi infatti potranno ancora per breve tempo falsare la vera faccia di quella che a Paceco è in realtà una vera e propria cricca di potere!

ÈSAMI DI MATURITA'
(Segue da pag. 2)

ceti più modesti, di affrancarsi da una situazione di disagio se non a volte drammatica; è la fiducia nelle risorse dello Stato a convincere padri di famiglia a sacrificarsi per mandare i figli a scuola, sperando che dopo, lo Stato, li ripaghi delle loro fatiche assicurando al giovane la tanto sospirata occupazione.

ERICELAMP

FABBRICA LAMPADARI

SALONE ESPOSIZIONE PERMANENTE

Via Vittoria (trav. Via Cesarò) n. 7-9 tel. 24248

TRAPANI

ORTODONZIA

Dottor VINCENZO CIARAVINO

Specialista in stomatologia Univ. di Bologna

RICEVE PER APPUNTAMENTO:

LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12

TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742



Giovani in «attività» al centro di una strada cittadina, al di là del muro una grande palestra per... i più fortunati

IL MIGLIOR TRAPANI!



A detta di molti sportivi che ne ricordano ancora le valorose imprese, il Trapani edizione 1948 (per la cronaca si chiamava ancora «Drepanum») guidato allora dall'ottimo Polzier, è stato il migliore di tutti i tempi. Certi di fare cosa gradita agli sportivi, vecchi e nuovi, ve li ripresentiamo nell'ordine di schieramento da sinistra. Tra parentesi il numero della maglia indossante il ruolo abitualmente ricoperto. Polzier (All.), Petrin (11), Lionetti (2), Graziano (6), Olivato (3), Pizzuto (4), Dal Monte (5 - mediocentro metodista) Crucivera (8), Curto (9), Russian (7), Piccinini (10), Mombelli (1).

Gelati NEVADA..

sempre ed ovunque!

Deposito di Trapani - Via Salv. Lo Bue - Telefono 29774

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO

Giovanni Campo

Via C. Agostino Pepoli, 218 Tel. 91959
TRAPANI

EMPLAST

fabbrica materie plastiche

Fabbrica e uffici: Via G. Marconi, 24 - tel. 94188 - Trapani

Auto salone QUATTORUOTE

CONC. FIAT BALDI - SANREMO

Via Palma n. 54 - 56 - TRAPANI

C
O
N
S
E
G
N
A

I
M
M
E
D
I
A
T
A



La Ritmo un motore potente, un linea intelligente, e tanta voglia di correre - Un fuori strada che utilizza le collaudatissime meccaniche Fiat

Auto d'occasione - Rivenditore autorizzato moto Harley Davidson e Suzuki

✱ ✱
Vendita
contanti
e rateali
permuta
vantaggiose
✱ ✱

MARCO PALERMO Autoforniture del

FARO

Via G. B. Fardella, 426 - Trapani

Tel. 27686

Via Torrearsa, 101 - Paceco

OLIO FIAT - BOSCH - CERCHI SPECIALI - ACCESSORI E RICAMBI FIAT

prezzi di continua concorrenza